

La Casa Universale di Giustizia

21 marzo 2009

Ai bahá'í del mondo

Questo Naw-Rúz segna il centenario di uno dei grandi eventi dell'Età apostolica della Dispensazione bahá'í, il giorno in cui 'Abdu'l-Bahá seppellì le sacre spoglie del Báb nella loro tomba permanente sulla sacra montagna di Dio. Nelle parole di 'Abdu'l-Bahá: «La più gioiosa notizia è questa, che il santo, luminoso corpo del Báb . . . dopo essere stato per sessant'anni trasferito da un posto all'altro, a causa dell'ascendente del nemico e per timore dei malvagi, senza aver avuto né riposo né tranquillità, ora, grazie alla misericordia della Bellezza di Abhá, è stato solennemente deposto, il giorno di Naw-Rúz, entro il sacro cofano, nell'eccelso Mausoleo sul monte Carmelo».

Per commemorare questo trionfo della Causa, i membri della Casa Universale di Giustizia, accompagnati dai membri del Centro Internazionale d'Insegnamento, hanno oggi recitato preghiere di ringraziamento nel Mausoleo del Báb a nome della comunità bahá'í del mondo, esprimendo gratitudine per l'indefettibile protezione divina concessa alla Causa di Dio. Nella loro solenne contemplazione, i loro cuori hanno vibrato quando hanno ricordato l'indelebile immagine del Maestro lasciata alla posterità quando, oggi cent'anni or sono, dopo aver deposto con le Sue mani il prezioso Pegno nel luogo dell'estremo riposo, Egli posò il capo sul bordo della benedetta bara del Báb e, «singhiozzando, proruppe in un tal pianto che tutti i presenti piansero con Lui». Hanno anche ricordato i molteplici ostacoli che Egli dovette affrontare per costruire questo sacro edificio e il Suo infinito sollievo al compimento di uno dei principali obiettivi del Suo Ministero.

Un secolo fa, la Fede emergeva da un periodo di dura crisi durante il quale la prigionia di 'Abdu'l-Bahá era stata rinnovata da suoi inveterati antagonisti nell'Impero ottomano, un duro assalto era stato sferrato contro l'unità della Causa dai violatori del Patto e un inasprimento delle persecuzioni degli eroici credenti persiani aveva suscitato un nuova ondata di sacrifici. Il futuro aveva in serbo fulgide vittorie. Gli strenui e faticosi viaggi di 'Abdu'l-Bahá nel mondo occidentale avrebbero sprigionato incalcolabili forze spirituali destinate a originare un inedito progresso della Fede nei continenti americano ed europeo. Le Tavole del Piano Divino avrebbero messo in moto processi destinati ad avviare, a suo tempo, la trasformazione spirituale del pianeta. Le Ultime Volontà e Testamento di 'Abdu'l-Bahá avrebbero posto le basi di un futuro ordine mondiale.

Oggi la Causa di Dio deve ancora affrontare crudeli e implacabili oppositori che cercano invano di estirparla nella terra dove è nata. Ma ciò avviene in un mondo ben diverso da quello di cent'anni fa, quando la Fede era per lo più sconosciuta e i suoi difensori erano pochi. In tutte le parti del mondo i seguaci di Bahá'u'lláh chiedono giustizia e nello stesso tempo offrono, con l'esempio della loro vita, una convincente prova dell'assurdità delle accuse mosse contro i loro fratelli iraniani. Si uniscono a loro in questa richiesta persone giuste di tutte le provenienze, compresi migliaia di iraniani che esprimono la propria preoccupazione per la negazione dei diritti umani dei loro compatrioti bahá'í.

Il sacrificio del Báb e degli araldi dell'aurora della Causa stanno producendo copiosi frutti. Rinvigoriti e fiduciosi, i seguaci del Più Grande Nome in tutto il mondo hanno mobilitato le loro risorse in un vasto sforzo concertato per offrire alle moltitudini dell'umanità il balsamo risanatore degli Insegnamenti di Bahá'u'lláh. Il magnifico progresso conseguito nel secolo scorso dimostra il potere invincibile di cui la Causa è investita. È uno dei presagi della realizzazione finale dell'unità del genere umano.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]